

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1034)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BARBARO, RICCI, TANGA, MURMURA e ZUGNO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 APRILE 1973

Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di mq. 50.000 sito nello stesso Comune

ONOREVOLI SENATORI. — La fascia del demanio marittimo che si estende per tutta la lunghezza dell'abitato di Margherita di Savoia, costituita da metri quadrati 50 mila di terreno, rappresenta una delle ragioni di più costante e ricorrente attrito tra i cittadini e l'Amministrazione statale (Marina mercantile e Finanze) a seguito del frettoloso insediamento ivi verificatosi, con l'avallo dei pubblici poteri, e sulla base di concessioni operate dalla capitaneria di porto di Manfredonia.

Sin dal lontano 1945, e cioè nell'immediato dopoguerra, l'assoluta mancanza di alloggi e l'impossibilità di reperire suoli edificatori, data la particolare situazione del paese limitato dalla spiaggia e dai bacini saliferi, costrinsero gli abitanti di quel comune (in gran parte pescatori, operai delle saline, braccianti agricoli), a richiedere in concessione, per la costruzione di proprie case di abitazione, varie zone di detta striscia arenile, dato che il centro abitato di Margherita di Savoia si estende su una stretta lingua di terra, larga circa 300 (trecento) metri, frapposta tra il mare ed i bacini saliferi dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

A seguito delle numerosissime concessioni all'uopo intervenute, gli utenti realizzavano costosissime opere di bonifica, nonché le infrastrutture necessarie per l'abitabilità (strade, fognature, acquedotto), sì da consentire nel tempo l'integrazione completa della zona, così venutasi a determinare, nell'ambito cittadino.

In altre parole, possiamo tranquillamente affermare che da oltre un ventennio in definitiva, la zona di fatto è incorporata nell'abitato, del quale rappresenta la parte più nuova e maggiormente popolata.

Gli edifici privati (appartamenti di civile abitazione, negozi, ecc.) occupano aree di complessivi metri quadrati 14.790, mentre la superficie residua è stata destinata ad uso pubblico: strade e piazze metri quadrati 23.280; verde pubblico: metri quadrati 7.095; scuole: metri quadrati 2.700; chiesa-oratorio: metri quadrati 2.135.

Da alcuni anni, su sollecitazione del comune di Margherita di Savoia, è stata promossa dagli organi competenti la sdemanializzazione dell'intera zona, ai fini del successivo trasferimento, a titolo oneroso, a favore della civica amministrazione.

Quest'ultima poi dovrebbe provvedere, per risolvere definitivamente l'annoso problema, a vendere agli interessati le porzioni rispettivamente occupate, con l'obbligo di utilizzare per opere di edilizia popolare le entrate derivanti da tali cessioni, al netto delle spese sostenute.

Gli edifici sono di proprietà dei costruttori.

In estrema ed assurda ipotesi, costoro, ove non fossero considerati proprietari degli edifici medesimi, vanterebbero senza dubbio nei confronti dello Stato diritti di credito, per importi pressochè uguali al valore dei manufatti.

La vendita al Comune dovrebbe essere effettuata, pertanto, per un prezzo pari al valore attribuibile alla sola area.

Tale valore, tenuto anche conto delle suindicate destinazioni di pubblico interesse, può

essere equamente stabilito in lire 25.000.000 (venticinque milioni).

L'alienazione in argomento — la quale rappresenta l'unico mezzo per definire l'annosa questione — dai prevalenti aspetti di carattere ed interesse altamente sociale — nel più completo rispetto degli interessi dello Stato — non potrà essere effettuata, date le particolari condizioni che debbono necessariamente accompagnare il negozio giuridico, se non in base ad autorizzazione legislativa.

Abbiamo predisposto pertanto apposito disegno di legge che ricalca il provvedimento testè approvato dal Parlamento per l'analogo caso di Vibo Valentia, località « Pennello », e confidiamo e speriamo che l'Assemblea voglia effettuare una valutazione positiva la quale risolva il grosso problema che travaglia da anni alcune centinaia di cittadini di Margherita di Savoia.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata la vendita a trattativa privata a favore del comune di Margherita di Savoia del compendio di proprietà dello Stato sito in detto comune, limitato dal piazzale dell'edificio scolastico di via Ariosto e dal complesso denominato « Cantieri edili », della superficie complessiva di metri quadrati 50 mila, per il prezzo complessivo di lire 25 milioni.

Art. 2.

La vendita autorizzata dall'articolo precedente è condizionata all'impegno del comune di Margherita di Savoia a:

- 1) destinare a verde pubblico, strade e piazze, una superficie non inferiore ai tre quinti del compendio;
- 2) sollevare l'Amministrazione finanziaria da ogni onere, obbligo e responsabilità in ordine alle pretese di terzi costruttori;

3) corrispondere tutte le indennità arretrate eventualmente dovute dagli occupanti abusivi o dai concessionari;

4) effettuare l'urbanizzazione della zona con apposito piano particolareggiato;

5) utilizzare per opere di edilizia popolare le entrate derivanti dalla concessione dei terreni del compendio, al netto delle spese sostenute.

L'inadempimento, anche parziale, di tali condizioni comporta la risoluzione della vendita.

Art. 3.

Gli attuali occupanti hanno diritto ad acquistare dal comune di Margherita di Savoia, sia in forma singola che associata, i lotti di terreno del compendio sui quali hanno realizzato costruzioni.

Art. 4.

È fatto divieto agli acquirenti dei lotti di alienare, a qualsiasi titolo, il terreno acquistato ed il relativo diritto di superficie per il periodo di dieci anni dalla stipula del contratto.

È consentita la permuta tra i lotti di terreno purchè rientranti nel perimetro del compendio.